

Per tutta la durata del Congresso del P.C.U.S. gli Amici dell'Unità di Fermo diffonderanno 40 copie giornalieri - Gli Amici dell'Unità del Comitato di zona dell'Isola d'Elba diffonderanno 135 copie giornalieri.

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Ciombe riprende il massacro dei Baluba - Truppe congolese attaccano i mercenari

In decima pagina le informazioni

ANNO XXXVIII - NUOVA SERIE - N. 291

VENERDI' 20 OTTOBRE 1961

APERTA UNA VIVACE DISCUSSIONE CRITICA AL XXII CONGRESSO DEL P.C.U.S.

Si dibattono i piani del comunismo Forte critica dei residui del passato

Denunciate le resistenze e i metodi sbagliati che sopravvivono ai diversi livelli nell'Unione - Podgorni, Spiridonov, Mazurov, Raschidov e Kunaiev sottolineano i successi ottenuti dopo la battaglia contro il gruppo antipartito - Chiesta l'espulsione dal Partito di Malenkov e Kaganovic - Ciu En-lai: superare i contrasti attraverso la discussione - I discorsi di Gomulka e di Thorez



MOSCA - Il compagno Palmiro Togliatti e altri capi di delegazioni straniere nel corso della seduta antimeridiana di ieri. Da sinistra, dopo Togliatti sono Le Gian e Ho Ci Min (Viet Nam), Ulbricht (Germania democratica), Thorez (Francia) (Telefoto)

(Dalla nostra redazione)

MOSCA, 19. - Il XXII Congresso del PCUS ha cominciato oggi il dibattito sulle relazioni presentate in questi ultimi due giorni dal compagno Krusciov. Il dibattito è ancora marginale nonostante il fatto che una questione di fondo, quella del ripristino della legalità socialista e della sconfitta del gruppo antipartito, sia stata affrontata nello spirito del XX Congresso e che, a questo proposito, i dirigenti delle organizzazioni di partito dell'Ucraina e della Bielorussia abbiano chiesto la espulsione dal PCUS di Kaganovic e Malenkov. Marginalità è perché siamo alle prime battute di un dibattito che si prolungherà, crediamo, per parecchi giorni e perché gli interventi dei delegati sono stati assai limitati di numero: una metà della seduta pomeridiana è stata infatti occupata dai primi saluti dei dirigenti dei partiti fratelli, portati al Congresso da Ciu En-lai, Gomulka e Thorez.

L'Unione Sovietica fra venti anni

Nel prossimi vent'anni, l'URSS investirà per il suo sviluppo due trilioni di rubli. Essa moltiplicherà per sei il potenziale della sua industria. L'agricoltura aumenterà la sua produzione di tre volte e mezzo. Verranno costruite seicentocinquanta nuove centrali elettriche e duemiladuecento nuove fabbriche metallurgiche. Nel 1980 l'URSS produrrà il doppio delle merci prodotte oggi in tutto il resto del mondo capitalistico, e il cinquanta per cento in più di energia elettrica. Già nel prossimo decennio sarà sostanzialmente risolta la crisi degli alloggi. La settimana lavorativa sarà di trentacinque-trenta ore: la più breve del mondo. Il 75-80 per cento del costo per il mantenimento e l'istruzione dei ragazzi sarà sostenuto dai fondi pubblici.

La stampa borghese di fronte ai rapporti di Krusciov

Le «utopie» dei benpensanti

La stampa italiana comincia a perdere la calma di fronte al XXII Congresso del PCUS. Siamo comprensivi: prima le tocca ammettere che Krusciov (lo ha detto Rusk) ha pronunciato un discorso disteso. Poi deve ammettere che la superiorità nucleare dell'URSS è molto più alta di quanto non pensasse. Terzo le tocca leggere, commentare e meditare, sei ore di discorso di Krusciov in cui si illustrano i documenti del Piano Ventennale per il comunismo. Dev'essere disingnata in effetti, redigere giornali atlantici e «borghesi» in queste condizioni. Anche comprendendo la desolazione di certi stati d'animo, tuttavia, qualche osservazione c'è da fare. «Utopia comunista», scrive il Messaggero, che ha dovuto scegliere la via (piuttosto deprimente per un giornale che si proclama «borghese») di commentare il XXII Congresso con un articolo «di sinistra». Le idee della borghesia e del liberalismo, evidentemente, non bastano più, e i comunisti bisogna almeno fingere di essere qualcosa d'altro, cercare argomenti più efficaci.

pre il Messaggero a farci sapere che, questa, è anche la prima preoccupazione dei comunisti sovietici di oggi. E allora? Sono o non sono «rivoluzionari»? Noi, modestamente, crediamo di sì. E con noi lo credono centinaia di milioni di uomini in tutto il mondo: i quali sanno che finché su questa terra esisterà un solo colonialista e un solo sfruttatore, il titolo d'onore di rivoluzionario toccherà a chi lotterà per far sì che anche quell'ultima briciola del passato scompaia.

Ma il piglio «di sinistra» del Messaggero non si limita a questo. Krusciov ha detto che quando il socialismo giunge a un certo grado di sviluppo la «dittatura proletaria» non è più necessaria? «Ma il proletariato in Russia non ha mai contato nulla!» esclama indignato il Messaggero, arido di dittature proletarie. «Di quale dittatura si va parlando?» aggiunge, francamente, questa esplosione di malinconia per le sorti della dittatura proletaria.

da parte del Messaggero, non ce l'aspettavamo. Comunque, se vi sia stata o no la dittatura proletaria in Russia, bisognerebbe domandarlo a coloro che proletari non erano. Dove sono i latifondisti, i proprietari di fabbriche, gli Agnelli o i Falk della Russia? Se ne incontrano molti, in giro, ma non a Mosca; a Parigi, a Londra, a New York, e sono in maggioranza antifascisti di piazza e gestori di bar. Bisognerebbe dunque domandarlo a costoro se, in

questo ultimo quarantennio, c'è stata o no in URSS la dittatura del proletariato. Ma c'è da domandarlo anche ai proletari sovietici, tutto sommato, 150 milioni di ingegneri e tecnici che fanno tremare gli americani, Gagarin, Titov, e lo stesso Krusciov, chi sono? Sono figli della borghesia, per caso? In Italia, proletari ne abbiamo, e molti: ma non ci risulta che vadano in massa all'Università o cavalcino le corazzate volanti verso le stelle.

Sciopero il 27 ottobre in tutte le Università

Ogni attività, didattica e di ricerca, verrà sospesa nelle Università italiane il 27 ottobre prossimo. La decisione è stata adottata ieri dal Comitato interuniversitario al quale partecipano le associazioni dei professori di ruolo, degli incaricati, assistenti, studenti e dipendenti. Le responsabilità del governo per la drammatica situazione in cui versano le nostre Università sono indubbiamente assai gravi. (In II pagina, il documento con cui professori, incaricati, assistenti e studenti motivano la loro decisione.)

La Campania sconvolta da un nuovo nubifragio

Invase dalle acque Salerno Avellino e Benevento Trecento operai bloccati in una miniera allagata

Una bimba di 8 mesi annega nella culla, un vecchio muore travolto da un muro, una giovane turista scompare in mare - Miliardi di danni, devastate le campagne

Nubifragio in Campania. Benevento, Salerno e Avellino sono allagate. Numerosi fiumi e torrenti hanno rotto gli argini malfermi e hanno invaso campagne e paesi. Ad Altavilla Irpina, 300 minatori hanno rischiato la vita nelle miniere assediate dalle acque. Una bambina di 8 mesi è annegata nella culla. Una ragazza austriaca, scarraventata in mare da un'ondata, è scomparsa. Un vecchio è morto, sepolto dal crollo d'un muro: un giovane, suo figlio, è morente all'ospedale. Centinaia di famiglie hanno trovato scampo sui tetti delle case coloniche. Vigili del fuoco, carabinieri e soldati sono mobilitati nell'opera di soccorso: sono stati usati anche gli elicotteri. A Napoli, la situazione non è drammatica, ma pur sempre grave. Decine di famiglie, cacciate dalle case allagate, hanno disperatamente protestato per leivaso dalle acque, la donna

strade: sono state disperse dalla lina. A Benevento e straripato il fiume Sabato. Le acque, trascinandosi dietro una enorme massa di materiale strappato alla montagna, e un ponticello, hanno invaso la zona bassa della città, raggiungendo l'altezza di due metri per le strade del rione Carità. Centinaia di abitazioni e la stazione «Appia» delle ferrovie «Benevento-Cancello» sono state allagate. Uomini, donne, vecchi e bambini si sono arrampicati sui tetti, sotto la pioggia battente, in attesa dei soccorsi.

In via Calandra, e annegata la bambina. Si chiamava Anna Maria Trecca e è abbattuta poco dopo la mezzanotte nell'agosto di Ragusa, tra Giarratana e Chiaramonte Gulfi, causando la morte di un'intera famiglia di quattro persone e di un contadino. Oltre cinquanta case sono rimaste distrutte. Gravissimi i danni alle colture.



AVELLINO - Così l'alluvione ha ridotto la periferia della città (Telefoto)

Un documento della Segreteria

Il PCI dà inizio alla campagna di tesseramento

In questi giorni le organizzazioni del Partito e della Federazione giovanile comunista danno inizio in tutto il paese alla campagna del tesseramento e reclutamento per l'anno 1962. Gli sviluppi della situazione internazionale ed interna mettono in luce il grande valore di questa campagna, la funzione insostituibile che la forza organizzata del partito comunista è chiamata ad esercitare e la necessità di una sua nuova espansione. Nel corso dei dibattiti e dei movimenti suscitati nel nostro partito internazionale l'azione del nostro partito è apparsa ancora una volta fattore decisivo di chiarezza e di informazione veritiera, di lotta contro le falsificazioni e l'isterismo oltretutto, di mobilitazione unitaria delle masse popolari, di stimolo a una politica italiana autonoma e di pace. Anche sul piano interno, nel corso dell'ultimo anno, i comunisti, alla testa di grandi lotte operaie, contadine e popolari, hanno saputo efficacemente elaborare e affermare, nella vita politica italiana e nella coscienza della parte più avanzata delle masse lavoratrici, le linee e la necessità di una politica nuova, di sviluppo democratico della società italiana, di opposizione e di lotta contro l'espansione monopolistica e contro il predominio clericale, di realizzazione di una reale svolta a sinistra, di unità di tutte le forze operaie e democratiche. Allo sviluppo dei movimenti di massa, all'ingresso nell'arena di una lotta sociale più avanzata di operai, di lavoratori, di giovani, di più esteso e serrato impegno politico del partito non ha tuttavia corrisposto nell'ultimo anno un adeguato sviluppo del partito, 48 federazioni e migliaia di Sezioni in ogni parte del paese hanno raggiunto e superato, talvolta largamente, gli obiettivi di un importante risultato è stato raggiunto con il reclutamento di 130.000 nuovi compagni al partito e di 60.000 nuovi giovani alla F.G.C.I. Di grande rilievo è pure il massiccio successo della sottoscrizione per la stampa comunista. Anche da questi risultati esce una conferma della forza di attrazione dei nostri ideali e della nostra politica, della solidità delle nostre organizzazioni e dei profondi legami del partito con le masse popolari. Tuttavia il dato complessivo del tesseramento, anche se ancora non definitivo, del 1961 mostra una certa flessione dei nostri organizzati. I tesserati per il 1961 sono infatti 1.231.914 di fronte a 1.292.801 tesserati del 1960. Questa flessione è dovuta prevalentemente alle perdite di una larga parte delle organizzazioni meridionali, ma pure al fatto che, anche in regioni e province in cui esistevano condizioni più favorevoli per un'espansione delle nostre forze, non si è riusciti che a mantenere o a superare di poco i tesserati del 1960. In una certa misura le cause di questa lieve flessione possono essere attribuite alle carenze organizzative di popolazione all'interno e all'estero provocate dall'impegnoso processo di espansione monopolistica in atto nella società italiana. Oltre a ciò, tuttavia, risulta che anche laddove più ampie sono state le lotte e maggiori la combattività, ancora lentamente si è verificato un processo di cause oggettive e di debolezze nostre maturano in una parte dei lavoratori una coscienza politica più elevata. L'acquisizione consapevole della necessità della organizzazione, un più largo impegno nella lotta politica e nell'attività del partito. Il fatto che nel 1961 le organizzazioni di massa e politiche dei lavoratori non si sono rafforzate in modo corrispondente all'ampiezza e al carattere più radicale assunti dalle lotte e alla stessa crescente nostra influenza politica ed elettorale, ha rappresentato e rappresenta un serio limite e un ostacolo a una più rapida avanzata della causa del rinnovamento democratico e socialista. L'azione per il rafforzamento delle organizzazioni operaie e popolari e la pri-